

Passando alle spese per il personale richiama l'attenzione del Consiglio sulla confortante diminuzione dell'indice relativo rivelata dal Bilancio 1946. Osserva che il rapporto fra il numero delle unità impiegate ed il numero delle polizze amministrative è assai inferiore rispetto al passato. Assicura che è suo fermo intendimento di accentuare questo processo di riduzione non mediante eliminazione di elementi impiegativi, ma rendendo quelli attualmente in servizio adeguati al crescente sviluppo degli affari. Preannuncia inoltre la realizzazione prossima di un più razionale ordinamento degli uffici secondo un programma allo studio. Ritiene non completamente eliminabile il lavoro straordinario in quanto, specie in alcuni settori (Ragioneria) esso è la necessaria conseguenza di periodi di eccezionale lavoro. Per quanto riguarda la proposta eliminazione dei Centri sanitari ritiene che un provvedimento del genere si ripercuoterebbe sfavorevolmente sulla clientela e sul pubblico in genere. Esistono inoltre degli impegni verso gli assicurati, contratti in relazione alla attuale organizzazione sanitaria. Condivide però l'opinione della necessità di una profonda riorganizzazione del particolare servizio, al che si provvederà quanto prima.

Passando infine ad esaminare il settore delle società collegate, il Direttore generale condivide la necessità rilevata in Consiglio di un riesame di tutta la questione dell'intervento dell'Istituto nei rami elementari.

La necessità di questo intervento è indiscutibile.